



unicef 
per ogni bambino

Appello di emergenza per l'infanzia

Denys, sei anni, in quella che tempo fa era la sua casa a Shybene, Ucraina. L'UNICEF assiste bambini e famiglie con kit di indumenti e coperte per l'inverno e sostegno psicosociale.

Risposta per la crisi in Ucraina e dei rifugiati

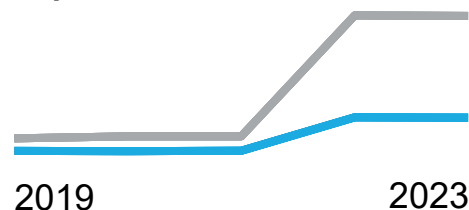
IN EVIDENZA^{1,2}

- Con l'inasprirsi della guerra in Ucraina, i bisogni umanitari della popolazione si fanno sempre più persistenti e acuti. Da febbraio 2022, almeno 1.148 bambini sono stati uccisi o feriti³, milioni sono stati costretti alla fuga, sradicati dalle loro case, separati dalle loro famiglie o esposti al rischio di violenze.
- Il conflitto ha decimato i servizi essenziali e causato la distruzione delle infrastrutture. Oltre 6,5 milioni di persone, tra cui 1,2 milioni di bambini, sono rimaste sfollate all'interno del territorio ucraino. Milioni di persone sono fuggite dal paese: 7,7 milioni di rifugiati, il 90% dei quali donne e bambini, sono fuggiti in Europa.⁴ In totale, 27,3 milioni di persone, tra cui 7,1 milioni di bambini, hanno bisogno di assistenza in Ucraina e nei 19 paesi europei che li hanno accolti.⁵
- L'emergenza che coinvolge l'Ucraina e i paesi che ne ospitano i rifugiati è complessa e imprevedibile, e necessita di una risposta continua, rapida ed efficace per far fronte agli urgenti bisogni della popolazione. L'UNICEF continuerà a rafforzare i servizi di assistenza umanitaria, potenziare i sistemi e i servizi nazionali e sostenere il governo nazionale per raggiungere 9,4 milioni di persone, compresi 4 milioni di bambini.
- L'UNICEF necessita 1,1 miliardi di dollari per garantire assistenza essenziale ai bambini e alle famiglie nel corso del 2023, e per fornire beni, servizi e sostegno essenziali nei settori della protezione dell'infanzia, salute, nutrizione, istruzione, acqua e igiene e sussidi d'emergenza in denaro. I fondi serviranno inoltre per consolidare gli interventi di protezione sociale e le capacità nazionali e locali di rispondere all'emergenza. Il totale dei fondi richiesti comprende 829 milioni di dollari per l'assistenza umanitaria in Ucraina e 229,5 milioni di dollari per la risposta all'emergenza dei rifugiati negli altri paesi.

IN BISOGNO DI ASSISTENZA

27,3 milioni **7,1 milioni**

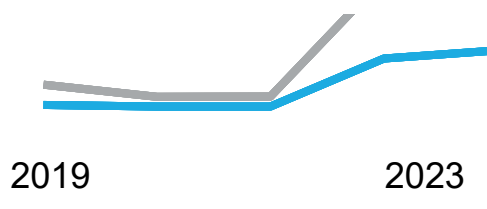
di persone^{6,7} di bambini⁸



DA RAGGIUNGERE

9,4 milioni **4 milioni**

di persone⁹ di bambini¹⁰



FONDI NECESSARI

1,1 miliardi di \$

2019 2023

OBIETTIVI PROGRAMMATI



5,4 milioni

di donne e bambini da raggiungere con assistenza medica



5,7 milioni

persone da sostenere per l'accesso ad acqua sicura da bere



276.686

famiglie da raggiungere con sussidi in denaro d'emergenza per diversi bisogni e utilizzi



4 milioni

di bambini e persone con in cura minori da assistere con servizi di sostegno psicosociale e per la salute mentale

2019

2023

SITUAZIONE E BISOGNI UMANITARI

Componente 1: Ucraina

Il protrarsi della guerra in Ucraina aggrava sempre più la situazione umanitaria. A pagare il prezzo più alto sono i bambini, le cui vite sono state spezzate e sconvolte: dallo scoppio delle ostilità, nel febbraio 2022, almeno 403 bambini sono stati uccisi e 745 feriti.¹¹ Nelle zone di intenso combattimento, i servizi essenziali sono stati decimati e i sistemi di protezione non sono più in grado di assicurare supporto ai bambini e alle famiglie più vulnerabili. Circa 550 strutture sanitarie sono state danneggiate durante gli attacchi.¹² La guerra ha inoltre causato lo sfollamento di oltre 6,5 milioni di persone,¹³ il 18% delle quali bambini di età compresa tra 5 e 17 anni¹⁴, e ha esposto i bambini a un rischio maggiore di contrarre malattie, subire violenze e separazione familiare, come di restare vittime di traffico di minori e ordigni inesplosi, oltre a causare l'interruzione dei servizi educativi. Nelle aree di combattimento, raggiungere le famiglie vulnerabili resta particolarmente difficile.

I bambini affrontano un'incombente crisi di salute mentale, con 1,5 milioni di bambini¹⁵ a rischio di depressione, ansia, disturbo da stress post-traumatico e altri disturbi mentali. Circa 3,7 milioni di adulti e bambini necessitano servizi di protezione e risposta alle violenze, compresa la violenza di genere, e ai rischi di abbandono.¹⁶ L'ondata di violenze causate dalla guerra ha reso ancora più precaria la situazione dei bambini sfollati, di quelli che vivono negli istituti residenziali e dei bambini con disabilità. Al contempo, la vita e il futuro di 5,7 milioni di bambini in età scolare¹⁷ sono seriamente compromessi: la chiusura delle scuole a partire dal mese di settembre ha avuto gravi ripercussioni per 3,6 milioni di bambini.¹⁸ Gli attacchi ripetuti alle principali infrastrutture urbane nel mese di ottobre hanno distrutto il 40% delle centrali elettriche ucraine,¹⁹ esponendo ulteriormente le famiglie alle rigide temperature invernali e compromettendone la sussistenza, aumentando così le probabilità di nuovi spostamenti della popolazione. In assenza di elettricità, i bambini saranno più esposti al freddo del rigido inverno e non potranno proseguire le attività didattiche online, mentre le strutture sanitarie potrebbero non essere in grado di fornire servizi essenziali e il funzionamento dei sistemi idrici non potrà essere garantito. Il rischio già estremamente elevato di contrarre polmonite, influenza stagionale, malattie legate alla penuria di acqua e COVID-19, soprattutto per coloro che non ne sono vaccinati, sarà ancora maggiore. Le rigide temperature invernali, la perdita di reddito e la crisi energetica e socioeconomica scatenata dalla guerra avranno effetti devastanti sul benessere dei bambini e delle famiglie: le persone esposte al rischio di povertà si stima siano 472.018, tra cui 400.104 bambini.²⁰ Le conseguenze ambientali associate alla guerra, incluso per i residui esplosivi e i potenziali rischi nucleari, non sono ancora state valutate.

Nel 2023 17,6 milioni di persone, tra cui 3,2 milioni di bambini, avranno bisogno di assistenza umanitaria integrata. Oltre 14,6 milioni di persone²¹, tra cui 2,8 milioni di bambini²², necessiteranno di assistenza medica e 11 milioni di persone di servizi idrici e igienico-sanitari.²³ Circa 9,3 milioni di persone avranno bisogno di cibo e di mezzi di sussistenza.²⁴ Piani di ripresa per armonizzare i quadri legislativi, politici e istituzionali in materia diritti dell'infanzia con gli standard internazionali sono in fase di sviluppo, per creare i presupposti volti a promuovere una ripresa e una ricostruzione incentrati sull'interesse dei bambini e sullo sviluppo delle capacità di resilienza.

BISOGNI UMANITARI PER SETTORE²⁵



14,6 milioni
di persone necessitano
di assistenza medica



3,4 milioni
di bambini bisognosi di
servizi di protezione



5,3 milioni
di bambini in bisogno
di sostegno per
l'istruzione



11 milioni
di persone necessitano
accesso a servizi idrici
e igienico-sanitari



17,6 milioni
di persone in bisogno
di misure di sostegno
al reddito

STORIE DI VITA SUL CAMPO



Nel villaggio di Maryanivka, in Ucraina occidentale, una bambina aspetta di essere visitata. "Lo stress che stiamo vivendo influisce negativamente sulla salute dei bambini", spiega Natalia Strunenکو, un medico pediatra membro di uno delle 16 unità mediche mobili dell'UNICEF. Con l'arrivo dell'autunno, le malattie respiratorie si fanno più frequenti e sempre più famiglie necessitano di assistenza medica. L'UNICEF ha impiegato squadre di operatori sanitari mobili sul territorio per permettere a migliaia di famiglie di accedere a un'assistenza sanitaria di qualità nella loro casa, riducendo i rischi legati ai lunghi spostamenti per raggiungere gli ospedali mentre la guerra imperversa. Le unità sanitarie sono composte da un medico, un infermiere e uno psicologo, che quotidianamente raggiungono i villaggi del paese, fornendo assistenza medica ai bambini e agli adulti che se prendono cura.

Per conoscere meglio questa storia

Una bambina viene visitata da uno dei dottori delle 16 unità mediche mobili UNICEF

Ucraina

Nel quadro di meccanismi umanitari consolidati, l'UNICEF sosterrà ed amplierà una risposta flessibile, in grado di adattarsi all'imprevedibilità della situazione in Ucraina, garantendo protezione, forniture salvavita, servizi essenziali, il consolidamento dei servizi sociali, la preparazione a ulteriori sfollamenti e il sostegno ai sistemi governativi. La strategia dell'UNICEF è in linea con il piano di risposta umanitaria inter-agenzie e sostiene le priorità e il piano di ripresa del governo ucraino, rafforzando i legami tra la programmazione umanitaria e per lo sviluppo. L'UNICEF continuerà a rafforzare il coordinamento della risposta umanitaria attraverso la guida dei *Gruppi di intervento* nei settori *Acqua e Igiene*, *Protezione dell'infanzia* e *Istruzione*, in collaborazione con il governo, le agenzie delle Nazioni Unite e le organizzazioni della società civile, e contribuendo attivamente al gruppo di lavoro per i *Sussidi in Denaro*.

L'approccio UNICEF sarà strutturato e differenziato a seconda delle regioni di intervento. L'UNICEF concentrerà il 70% dei suoi sforzi umanitari nelle aree più colpite dal conflitto, impiegando squadre di intervento rapido e convogli umanitari inter-agenzia, assicurando piani di emergenza e il pre-posizionamento sul campo di scorte umanitarie critiche, collaborando con le amministrazioni locali e i partner della società civile. Nelle zone più facilmente accessibili, saranno coinvolti le istituzioni nazionali, i comuni e le organizzazioni della società civile, combinando la risposta umanitaria d'emergenza per la popolazione sfollata e di ritorno nel paese con le misure di sostegno per la ripresa e lo sviluppo.

In collaborazione con i partner di intervento, la fornitura di vaccini essenziali resterà una priorità, oltre a garantire l'accesso all'assistenza sanitaria di base, la fornitura di scorte mediche e nutrizionali, la promozione delle corrette pratiche di nutrizione neonatale e per la prima infanzia. L'UNICEF assicurerà l'accesso all'approvvigionamento idrico e forniture igienico-sanitarie per le comunità a rischio, ripristinando le infrastrutture idriche e igienico-sanitarie nelle strutture sanitarie e nelle scuole.

L'UNICEF amplierà l'accesso ai servizi di protezione dell'infanzia, incluso per le persone con disabilità, di assistenza per le vittime delle mine e i sopravvissuti alla violenza di genere, ai servizi per la salute mentale e di supporto psicosociale, rafforzando una programmazione sensibile alle questioni di genere e per la prevenzione dello sfruttamento e degli abusi sessuali. Offrire sostegno ai minori non accompagnati, prevenire la tratta di essere umani e individuare i bambini negli istituti statali resteranno tra gli interventi prioritari, così come l'assistenza ai minori di dimessi dagli istituti di assistenza o accuditi con forme di accoglienza alternativa. I centri di supporto per l'infanzia *Spilno (Insieme)* e le squadre di operatori mobili sul territorio saranno ampliati per offrire un sostegno integrato e multisettoriale ai bambini e alle loro famiglie.

Per consentire la continuità del percorso di apprendimento a ogni bambino, e in particolare ai bambini sfollati, colpiti dal conflitto o rientrati nel paese, saranno sostenuti i servizi educativi e per la prima infanzia nelle scuole, nelle case e nelle comunità, rendendo disponibili risorse e supporto didattico per l'apprendimento online e in autonomia. L'UNICEF si occuperà di ripristinare gli edifici scolastici danneggiati e di sostenere la formazione professionale degli insegnanti.

L'UNICEF assicurerà inoltre sussidi in denaro per diversi bisogni e utilizzi alle famiglie vulnerabili con più figli e/o con minori con disabilità, e sosterrà i programmi nazionali di protezione sociale nelle emergenze. I bambini e le famiglie continueranno a beneficiare dell'educazione sui pericoli derivanti da ordigni esplosivi e delle informazioni riguardanti l'accesso ai servizi, le corrette pratiche igieniche, le vaccinazioni di routine e sulla dismissione dei minori dagli istituti d'accoglienza. L'UNICEF utilizzerà sistemi di riscontro per adattare a risposta alle esigenze delle popolazioni colpite.

OBIETTIVI DI INTERVENTO PER IL 2023

Sanità



- **5.000.000** di donne e bambini da assistere con cure mediche nelle strutture sostenute dall'UNICEF e attraverso le unità mediche mobili sul territorio
- **257.340** bambini sotto i 5 anni da vaccinare contro il morbillo

Nutrizione²⁹

- **300.000** persone con in cura bambini tra 0 e 2 anni da assistere con servizi di consultorio sulle corrette pratiche di nutrizione neonatale e per la prima infanzia

Protezione dell'infanzia, GBViE e PSEA*



- **3.100.000** bambini, adolescenti e persone con in cura minori da assistere con sostegno psicosociale e per la salute mentale
- **1.550.000** donne, ragazze e ragazzi da assistere con interventi di riduzione, prevenzione e risposta alla violenza di genere³⁰
- **124.000** bambini da raggiungere con servizi di gestione individuale dei casi più urgenti
- **10.000.000** bambini, giovani e persone con in cura minori da assistere con attività di educazione sui pericoli derivanti da ordigni esplosivi e con informazioni sulle pratiche di prevenzione
- **1.700.000** persone da assistere per l'accesso a canali sicuri per segnalare sfruttamento e abusi sessuali

Istruzione



- **1.200.000** bambini da inserire in programmi di istruzione ordinaria e informale, anche prescolare
- **500.000** bambini da assistere con distribuzione di materiale didattico, per la prima infanzia e ricreativo
- **350.000** bambini da raggiungere con servizi di sostegno psicosociale, educazione socio-emotiva e acquisizione delle competenze personali
- **30.000** insegnanti ed educatori da supportare con corsi di formazione per il recupero scolastico

Acqua e Igiene



- **5.700.000** persone da assistere con forniture di acqua sicura da bere, per l'uso domestico e l'igiene personale
- **2.500.000** persone da raggiungere con prodotti per l'acqua e igienico-sanitari

Protezione Sociale



- **200.000** famiglie da raggiungere con sussidi d'emergenza in denaro per diversi bisogni e utilizzi³¹
- **60.000** bambini affidati a famiglie affidatarie o in case-famiglia da sostenere con sussidi d'emergenza in denaro per diversi bisogni e utilizzi

Interventi intersettoriali (HCT, SBC, RCCE e AAP)**



- **12.000.000** persone da raggiungere con messaggi sulla prevenzione e l'accesso ai servizi³²
- **500.000** persone da assistere con informazioni sulle preoccupazioni ed esigenze quotidiane attraverso sistemi di riscontro predefiniti
- **500.000** persone da coinvolgere in iniziative comunitarie per il cambiamento sociale e comportamentale

*GBViE (*Violenza di Genere nelle Emergenze*); PSEA (*Prevenzione dello sfruttamento e degli abusi sessuali*)

** HCT (*Coordinamento umanitario nel paese*), SBC (*Cambiamento dei comportamenti sociali*); RCCE (*Comunicazione del rischio e coinvolgimento comunitario*); AAP (*Responsabilità nei confronti delle popolazioni assistite*)

SITUAZIONE E BISOGNI UMANITARI

Paesi di arrivo dei rifugiati

La crisi dei rifugiati ucraini resta tra le più gravi al mondo, con continui spostamenti di popolazione. Dei 7,7 milioni di rifugiati ospitati in Europa,³³ il 40% sono bambini,³⁴ e circa 4,4 milioni sono le persone registrate per gli schemi nazionali di protezione.³⁵ Sebbene molti rifugiati siano ospitati nei cinque paesi vicini,³⁶ moltissimi altri sono fuggiti in tutta Europa, con l'UNICEF che fornisce sostegno alla risposta in 19 paesi di arrivo. I combattimenti incessanti, gli attacchi contro le infrastrutture essenziali, l'aumento dei bisogni umanitari, la minaccia nucleare, le difficoltà economiche e le rigide temperature invernali, stanno rallentando il rimpatrio di coloro che hanno lasciato il paese, determinando nuovi movimenti di rifugiati. Delle 6,5 milioni di persone ritornate in Ucraina, il 23% ha affermato di non voler restare,³⁷ e nuovi arrivi sono già in Polonia e Slovacchia.³⁸

La situazione dei rifugiati e dei paesi ospitanti resta complessa, imprevedibile e preoccupante. La maggior parte dei rifugiati potrebbe fare ritorno nel paese solo a primavera, o alla fine dell'anno scolastico. I nuovi rifugiati risulteranno più vulnerabili, con meno risorse a disposizione, affrontando gli effetti di sfollamenti molteplici e l'esposizione prolungata ad eventi traumatici. I rifugiati incontrano inoltre numerose difficoltà nell'accesso ai servizi di protezione, con i bambini particolarmente esposti al rischio di violenza e sfruttamento. I bambini che hanno subito traumi, i minori separati dalle loro famiglie o non accompagnati da un adulto, o ricollocati da istituti minorili, restano tra i più vulnerabili. Fondamentali risultano ulteriori investimenti da destinare alle procedure di identificazione, ricongiungimento familiare e sostegno per i minori non accompagnati o evacuati dagli istituti, nonché per i servizi di salute mentale e supporto psicosociale.

Avendo già utilizzato gran parte dei loro risparmi, le famiglie ucraine dovranno ora affrontare l'inverno e i notevoli costi che comporta, in particolare per il riscaldamento domestico e l'abbigliamento invernale. L'aumento dei prezzi dell'energia comporta per i governi difficoltà nel mantenere aperte le scuole, garantire i riscaldamenti nei centri di accoglienza e rispettare le spese di bilancio, rendendo pertanto cruciali i sussidi in denaro e gli interventi di protezione sociale. L'accesso all'istruzione resta problematico, con oltre il 70% dei bambini non regolarmente iscritti a scuola.³⁹ Occorrono inoltre ulteriori investimenti e capacità per assicurare l'assistenza medica per i rifugiati, comprese le vaccinazioni, e cure specialistiche per adolescenti e bambini. L'impatto economico della guerra e l'aumento dell'inflazione hanno aggravato del 19% la povertà infantile nei paesi ospitanti e nell'intera regione, spingendo altri 4 milioni di bambini nella povertà.⁴⁰ La capacità dei governi di fornire servizi essenziali e di qualità per i bambini rifugiati e le famiglie è limitata, il che rende fondamentale supportare e rafforzare i sistemi nazionali e una risposta incentrata sull'interesse dei bambini. Anche le comunità ospitanti più vulnerabili sono colpite dal crollo delle temperature e dalla crisi energetica e dei cereali, con profonde ricadute in termini di coesione sociale e solidarietà.

Molti paesi⁴¹ accolgono anche un numero significativo di rifugiati e migranti in fuga da altri conflitti, con disparità tra i diversi gruppi di rifugiati per quanto riguarda l'accesso ai servizi (come accade per le comunità ROM) e la necessità di sforzi continui per garantire servizi efficienti per tutti i bambini, indipendentemente dall'origine e dall'etnia. L'UNICEF si trova a dover sostenere, estendere e assicurare interventi di preparazione per la protezione e l'assistenza fondamentale a 2,3 milioni di persone, tra cui 1,5 milioni di bambini.

BISOGNI UMANITARI PER SETTORE



9,7 milioni

popolazione di rifugiati prevista nel 2023⁴²



7,7 milioni

rifugiati registrati in Europa⁴³



3,9 milioni

bambini rifugiati registrati in Europa⁴⁴



4,4 milioni

rifugiati richiedenti protezione temporanea⁴⁵

STORIE DI VITA SUL CAMPO



Kateryna legge delle favole ai suoi due figli nella loro nuova casa a Cracovia, in Polonia, dove la famiglia beneficia del sostegno UNICEF per l'accesso ai servizi sanitari ed educativi.

Dopo lo scoppio della guerra in Ucraina, Kateryna è fuggita in Polonia, dove ha registrato i suoi due figli all'UNIMED Medical Center di Cracovia, perché fossero vaccinati. In seguito al notevole aumento della richiesta, l'UNICEF sta fornendo ulteriori dosi di vaccini alla Polonia.

Per consentire ai suoi figli di partecipare ad attività stimolanti e conoscere nuovi amici, Kateryna li ha iscritti in una delle tre nuove scuole istituite da una fondazione sostenuta dall'UNICEF, Unbreakable Ukraine.

L'UNICEF il sistema scolastico polacco hanno definito un partenariato per iscrivere i bambini rifugiati nelle scuole polacche, fornendo materiale scolastico e supporto agli insegnanti, e aiutando anche i bambini a seguire online i programmi didattici ucraini.

Per conoscere meglio questa storia

Componente 2: paesi di arrivo dei rifugiati

La risposta ai bisogni dei rifugiati ucraini è stata attuata nei paesi a medio o alto reddito con i sistemi e le capacità esistenti, concepiti per una cittadinanza non dipendente da tali sistemi e non vulnerabile come i rifugiati. Con l'arrivo di donne e bambini rifugiati, all'UNICEF è stata richiesta una risposta specifica per ciascun paese, incluso servizi umanitari mirati, il sostegno allo sviluppo delle politiche, il rafforzamento dei sistemi e delle capacità nazionali e locali, raccogliendo risorse e facilitando gli interventi. L'UNICEF collaborerà con i governi e i comuni di 19 paesi⁴⁸ per promuovere e accelerare il sostegno ai bambini rifugiati e alle loro famiglie nei settori dell'istruzione, anche prescolare, della sanità, nutrizione, protezione dell'infanzia e della protezione sociale, collaborando con l'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Rifugiati (UNHCR), i partner di intervento umanitario e i *Comitati nazionali per l'UNICEF*⁴⁹ nell'ambito del *Piano di Risposta per i Rifugiati Ucraini*.

L'UNICEF garantirà l'accesso ai servizi essenziali, promuoverà la coesione sociale e rafforzerà le capacità nazionali per assicurare un contesto di supporto per tutti i bambini rifugiati, compresi i gruppi vulnerabili come le comunità ROM, i minori non accompagnati e quelli che hanno dovuto abbandonare istituti minorili. In collaborazione con le autorità locali, la società civile, il mondo accademico e i giovani, l'UNICEF attuerà una risposta intersettoriale, favorendo un accesso equo per tutti i bambini a prescindere dalla provenienza, garantendo sistemi di responsabilità verso le popolazioni assistite, fornendo informazioni su servizi, diritti e titolarità. L'UNICEF coordina congiuntamente i gruppi di lavoro sulla *Protezione dell'Infanzia* e l'*Istruzione* e la rete per la *Protezione dallo Sfruttamento e dagli Abusi sessuali*, partecipa ai gruppi di lavoro sulla *Violenza di Genere*, *Sanità*, *Salute Mentale* e *Supporto Psicosociale*, *Sussidi d'emergenza in denaro* e *Acqua e Igiene*. L'UNICEF continuerà a lavorare a livello tecnico, politico e di provvedimenti per identificare e sostenere i minori non accompagnati e quelli assistiti con forme alternative di accoglienza o in istituti minorili, per facilitare il ricongiungimento familiare e rafforzare i sistemi di protezione nazionali, locali e transfrontalieri. I bambini saranno assistiti nell'accesso ai servizi per lo sviluppo della prima infanzia, dell'apprendimento on-line/in lingua madre e dell'assistenza sanitaria di base, compresi i servizi pediatrici e vaccinali.

In risposta alle richieste dei governi, per garantire la continuità delle attività educative e il sostegno per affrontare l'inverno, la crisi economica ed energetica, l'UNICEF incrementerà i sussidi in denaro per evitare l'ulteriore deterioramento delle condizioni di bambini e famiglie. Sarà fondamentale un approccio multisettoriale, che tenga in considerazione le questioni di genere, lo sviluppo degli adolescenti e le condizioni di disabilità. Alla luce dell'esperienza maturata nel 2022, e prevedendo nuovi flussi di rifugiati, è stata data priorità agli investimenti nella pianificazione di emergenza, per garantire un sostegno tempestivo, forniture essenziali, servizi di qualità e protezione ai rifugiati in arrivo. L'UNICEF collaborerà con le parti interessate, ampliando gli sforzi per la protezione e l'integrazione dei bambini nei sistemi educativi nazionali, rafforzando i *Blue Dots* UNICEF-UNHCR nelle località strategiche, per offrire un sostegno multisettoriale. Le infrastrutture idriche e igienico-sanitarie, le forniture di emergenza e i servizi per la protezione dell'infanzia saranno rafforzati in corrispondenza delle frontiere e nei centri di accoglienza. In considerazione delle diverse capacità dei paesi ospitanti, l'UNICEF adeguerà il proprio sostegno ai casi specifici, facendo leva sul proprio valore aggiunto in termini di catena di forniture e approvvigionamento, di gestione dei dati e conoscenze operative, di programmazione di interventi transfrontalieri.



Sanità

- **455.240** donne e bambini da assistere con cure mediche nelle strutture sostenute dall'UNICEF



Nutrizione

- **14.800** sessioni di consultorio sulle corrette pratiche di nutrizione neonatale e per la prima infanzia da sostenere per bambini/operatori sanitari tramite meccanismi sostenuti dall'UNICEF



Protezione dell'Infanzia, GBViE e PSEA*

- **952.848** bambini, adolescenti e persone con in cura minori da assistere con sostegno psicosociale e per la salute mentale
- **516.592** donne, ragazze e ragazzi da assistere con interventi di riduzione, prevenzione e risposta alla violenza di genere
- **520.928** persone da assistere per l'accesso a canali sicuri per segnalare sfruttamento e abusi sessuali
- **582.016** persone da assistere per l'accesso a spazi sicuri, servizi di protezione e supporto
- **140.132** bambini da raggiungere con servizi di gestione individuale dei casi più urgenti



Istruzione

- **664.379** bambini da assistere con distribuzione di materiale didattico individuale
- **553.136** bambini da inserire in programmi di istruzione ordinaria e informale, anche prescolare, attraverso programmi e interventi promossi dall'UNICEF



Acqua e Igiene

- **63.884** persone da raggiungere con indispensabili forniture idriche, prodotti e servizi igienico-sanitari
- **32.000** persone da assistere con forniture di acqua sicura da bere, per l'uso domestico e l'igiene personale
- **24.000** persone da sostenere per l'accesso a servizi igienico-servizi adeguati



Protezione Sociale

- **76.686** famiglie da raggiungere con sussidi d'emergenza in denaro per diversi bisogni e utilizzi
- **256.400** famiglie da raggiungere con interventi di assistenza sociale (sussidi in denaro/in natura) da parte dei governi con il supporto tecnico dell'UNICEF



Interventi intersettoriali (HCT, SBC, RCCE e AAP)**

- **116.680** persone che hanno espresso domande o richiesto chiarimenti da assistere con sistemi di riscontro regolari
- **8.442.824** di persone da raggiungere con messaggi sulla prevenzione e l'accesso ai servizi (di protezione sociale, istruzione prescolare, sanitari, nutrizionali, educativi, ecc.)



Strategia di Programma

- **55** nuovi partenariati da istituire formalmente con le autorità nazionali e locali per sostenere l'erogazione di servizi sociali di qualità per i rifugiati
- **1.716.070** persone da sostenere nelle municipalità con assistenza tecnica per il rafforzamento dei sistemi di risposta all'emergenza

*GBViE (*Violenza di Genere nelle Emergenze*); PSEA (*Prevenzione dello sfruttamento e degli abusi sessuali*)

** HCT (*Coordinamento umanitario nel paese*), SBC (*Cambiamento dei comportamenti sociali*); RCCE (*Comunicazione del rischio e coinvolgimento comunitario*); AAP (*Responsabilità nei confronti delle popolazioni assistite*)

FONDI NECESSARI PER IL 2023

L'UNICEF necessita di 1,1 miliardi di dollari per rispondere ai bisogni immediati e a lungo termine di 9,4 milioni di persone, tra cui 4 milioni di bambini, profondamente colpiti dalla guerra. I fondi permetteranno all'UNICEF di fornire, sostenere ed espandere servizi essenziali nei settori *Sanità, Nutrizione, Protezione dell'Infanzia, Violenza di Genere, Acqua e Igiene e Protezione Sociale*, in coordinamento con gli interventi di assistenza immediata e di ripresa da parte dei governi. Consentiranno inoltre una preparazione tempestiva per far fronte a ulteriore sfollamento all'interno dell'Ucraina e a flussi di rifugiati nei paesi di arrivo.

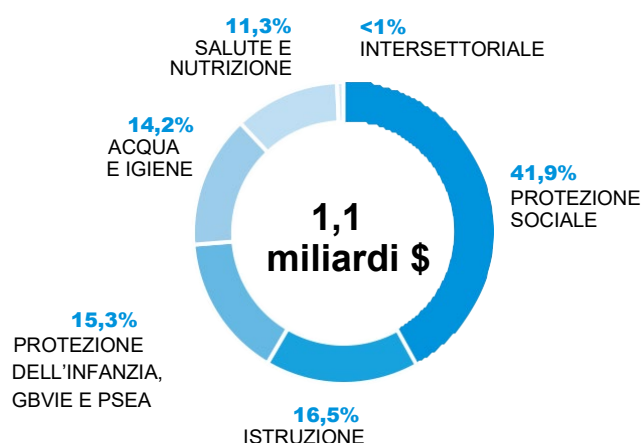
Per rispondere alla crisi all'interno dell'Ucraina (Componente 1), l'UNICEF necessita di 829,2 milioni di dollari, necessari per raggiungere 7,1 milioni di persone, tra cui 2,5 milioni di bambini. Aree di intervento significative continueranno a essere la *Protezione dell'Infanzia* e l'*Istruzione*. Sussidi d'emergenza in denaro per diversi bisogni e utilizzi saranno mirati a sostenere le famiglie più vulnerabili. La richiesta dei fondi è in linea con il *Piano di risposta umanitaria Inter-agenzia per l'Ucraina*.

Per rispondere alla crisi dei rifugiati ospitati nei paesi di arrivo (Componente 2), l'UNICEF necessita di 229,5 milioni di dollari, necessari per raggiungere 2,3 milioni di persone, tra cui 1,5 milioni di bambini. Tali fondi garantiranno all'UNICEF di proseguire e rafforzare il sostegno ai governi ospitanti rifugiati per assicurare protezione e altri servizi essenziali. La richiesta di fondi è in linea con il *Piano di risposta regionale per i rifugiati ucraini*, in cui gli interventi dell'UNICEF e dell'UNHCR sono strutturati sulla base del valore aggiunto, efficienza e portata operativa di ciascuna agenzia. I fondi sono inoltre necessari per sostenere la crescente risposta dell'UNICEF in termini di obiettivi e portata nei 19 paesi che accolgono i rifugiati ucraini.

Dato che il destino dei bambini rifugiati è inevitabilmente connesso a ciò che accade all'interno dei confini ucraini, e data l'incertezza e la complessità della situazione, l'UNICEF continuerà a dare priorità all'assistenza alle popolazioni all'interno dell'Ucraina, garantendo al contempo una risposta e una preparazione costante per un intervento rapido e strategico dinanzi all'aumento dei flussi di rifugiati.

La disponibilità di fondi flessibili e pluriennali nell'utilizzo è essenziale affinché l'UNICEF possa soddisfare i bisogni dei bambini colpiti dalla crisi in modo tempestivo e strategico. Ciò permetterà ai bambini ucraini, tanto che vivono all'interno del paese che rifugiati nei paesi ospitanti, di ricevere risposta ai loro bisogni di protezione, educazione e sviluppo.

Risposta per l'Ucraina e i Rifugiati

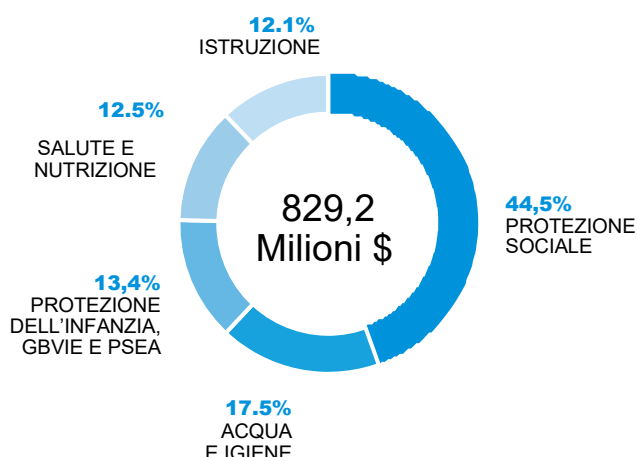


Settore	Fondi necessari per il 2023
Salute e Nutrizione	119.891.889
Protezione dell'Infanzia, GBVIE e PSEA	162.288.716
Istruzione	174.890.431
Acqua e Igiene	150.539.917
Protezione Sociale	443.839.789
Intersettoriale (HCT, SBC, RCCE e AAP)	7.289.662
Totale	1.058.740.404

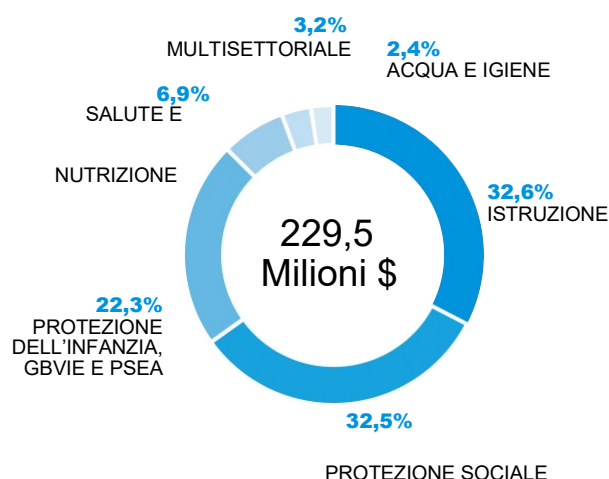
GBVIE (Violenza di Genere nelle Emergenze); PSEA (Prevenzione dello sfruttamento e degli abusi sessuali)

HCT (Coordinamento umanitario nel paese), SBC (Cambiamento dei comportamenti sociali); RCCE (Comunicazione del rischio e coinvolgimento comunitario); AAP (Responsabilità nei confronti delle popolazioni assistite)

Componente 1: Ucraina



Componente 2: Paesi di arrivo dei rifugiati



Settore	Ucraina	Polonia	Romania	Moldavia	Ungheria	Slovacchia	Bulgaria	Repubblica Ceca	Altri paesi che accolgono rifugiati e programmi regionali e plurinazionali ⁵²	Fondi necessari per il 2023 (\$ USA)
Sanità e nutrizione	104.000.000	3.300.000	750.000	3.000.000	1.158.000	1.568.363	836.584	3.677.661	1.601.281	119.891.889
Protezione dell'Infanzia, GBViE e PSEA	111.010.000	9.840.000	3.750.000	9.500.000	5.330.000	7.444.596	1.369.084	5.207.499	8.837.537	162.288.716
Istruzione	100.000.000	47.372.500	3.000.000	5.500.000	2.880.000	4.911.342	1.381.584	5.320.676	4.524.329	174.890.431
Acqua e Igiene	145.000.000	900.000	1.500.000	3.000.000	-	-	-	-	139.917	150.539.917
Protezione Sociale	369.230.400	20.880.000	500.000	11.000.000	580.000	17.822.050	581.584	18.422.206	4.823.549	443.839.789
Intersettoriale										
(HCT, SBC, RCCE e AAP) ⁵⁴	- 55	801.440	3.000.000	1.000.000	1.158.000	-	401.900	-	928.322	7.289.322
Totale	829.240.400	83.093.940	12.500.000	33.000.000	11.106.000	31.746.351	4.570.736	32.628.042	20.854.935	1.058.740.404

Note

1. Il COVID-19 resta un'emergenza di salute pubblica a livello internazionale, come dichiarato dall'*Organizzazione Mondiale della Sanità* nel gennaio 2020. Il 1° luglio 2022, l'UNICEF ha concluso la fase di *Livello 3* per la risposta globale alla pandemia di COVID-19. Tutte le attività messe in campo per rispondere alla pandemia di COVID-19, compresi gli obiettivi del programma e i fondi necessari, sono state assorbite nei programmi e nelle operazioni di sviluppo di routine. Sebbene la risposta di emergenza di *Livello 3* dell'UNICEF alla pandemia di COVID-19 sia stata conclusa, l'organizzazione continua a rispondere alla pandemia e agli effetti generati sui bambini, sulle loro famiglie e comunità e sui sistemi sociali che si occupano di loro.
2. L'UNICEF ha attivato per l'Ucraina la *Procedura di emergenza di Livello 3* per il seguente periodo: dal 5 marzo 2022 al 6 dicembre 2022. Le procedure di emergenza dell'UNICEF vengono attivate per garantire una risposta tempestiva ed efficace a tutte le crisi, definiscono un pacchetto di interventi obbligatori e le semplificazioni operative necessarie per tutti gli uffici che rispondono ad emergenze umanitarie di livello 3, 2 e 1.
3. Office of the United Nations High Commissioner for Human Rights (OHCHR), Ukraine: Civilian casualty update as of 6 November 2022, 7 November 2022, available at <<https://ukraine.un.org/en/206316-ukraine-civilian-casualties-6-november-2022>>.
4. Office of the United Nations High Commissioner for Refugees (UNHCR), Operational Data Portal, Ukraine Refugee Situation, as of November 2022, available at <<https://data.unhcr.org/en/situations/ukraine>>.
5. Bielorussia, Bulgaria, Bosnia-Erzegovina, Croazia, Repubblica Ceca, Estonia, Grecia, Georgia, Ungheria, Italia, Lettonia, Lituania, Moldavia, Montenegro, Polonia, Romania, Serbia, Slovacchia e Turchia
6. 17.600.000 in Ucraina e 9.650.000 nei paesi che accolgono i rifugiati. Secondo i dati riportati nella bozza della *Panoramica delle esigenze umanitarie 2023* per l'Ucraina e della nota orientativa *del Piano regionale di risposta ai rifugiati (RRP)* e dei parametri di pianificazione per la risposta ai rifugiati.
7. L'UNICEF si impegna a intervenire per rispondere ai bisogni i bisogni urgenti dei bambini, e opererà come risorsa di ultima istanza nei settori in cui si occupa del coordinamento.
8. 3.200.000 bambini in Ucraina e 3.860.000 nei paesi che accolgono i rifugiati. Secondo i dati riportati nella bozza della *Panoramica delle esigenze umanitarie 2023 per l'Ucraina*; e il 40% della popolazione totale di rifugiati, sulla base dell'aggiornamento regionale dell'UNICEF per la *Protezione dell'infanzia* del mese di giugno 2022.
9. 7.100.000 in Ucraina e 2.289.177 nei paesi che accolgono i rifugiati. Cifre calcolate considerando i vari interventi pianificati per le diverse fasce di età e aree geografiche per evitare duplicazioni con altri settori. La cifra per i rifugiati all'interno dell'Ucraina comprende 5 milioni di donne e bambini che necessitano di assistenza sanitaria di base e 2,1 milioni di persone da raggiungere con acqua sicura. Per i paesi che ospitano i rifugiati, la cifra include il numero di persone che necessitano di servizi integrati attraverso il supporto tecnico dell'UNICEF in Polonia e il numero di persone da raggiungere attraverso interventi di protezione dell'infanzia in altri paesi.
10. 2.470.000 in Ucraina e 1.487.965 nei paesi che accolgono i rifugiati La cifra per l'Ucraina comprende 2,1 milioni di bambini da aggiungere con servizi per la salute mentale e di supporto psicosociale (MHPSS) e 300.000 bambini (di età compresa tra i 0-23 mesi) da assistere con interventi nutrizionali. Per la risposta ai rifugiati, la cifra include 455.240 bambini da raggiungere con assistenza sanitaria di base; 664.379 bambini da sostenere con materiale didattico e 952.848 bambini da raggiungere con interventi di Protezione dell'infanzia e servizi per la salute mentale e di supporto psicosociale.
11. OHCHR, Ukraine: Civilian casualty update as of 6 November 2022.
12. World Health Organization, Surveillance System for Attacks on Health Care (SSA), available at <<https://extranet.who.int/ssa/Index.aspx>>.
13. International Organization for Migration (IOM), Ukraine: Internal displacement report - General population survey round 10 (17-27 October 2022), IOM, 2022.
14. Ibid
15. World Vision, No Peace of Mind: The looming mental health crisis for the children of Ukraine, World Vision, 5 July 2022.
16. OCHA, Ukraine situation reports, available at <[unocha.org](https://www.unocha.org/ukraine/situation-reports)>.
17. Numero di bambini in età scolare colpiti, Situation Report - Ukraine - 12 Oct 2022.
18. United Nations Office for the Coordination of Humanitarian Affairs (OCHA), Ukraine Situation Report, 12 Oct 2022, available at <<https://reliefweb.int/report/ukraine/ukraine-situation-report-12-oct-2022-enuk>>.
19. Polityuk, Pavel and Max Hunder, "Three killed in Kyiv as Russia attacks Ukrainian energy facilities", Reuters, Kyiv, 18 October 2022.
20. UNICEF, The impact of the war in Ukraine and subsequent economic downturn on child poverty in Eastern Europe and Central Asia, Regional Brief, UNICEF, 2022.
21. 2023 Humanitarian Needs Overview for Ukraine (draft).
22. Ibid
23. Ibid
24. OCHA, Ukraine situation reports.
25. 2023 Humanitarian Needs Overview for Ukraine (draft).
26. L'UNICEF guida il coordinamento dei gruppi e settori di intervento per *Acqua e Igiene, Nutrizione e Istruzione e l'Area di responsabilità per la Protezione dell'Infanzia*. Tutti i costi legati al coordinamento dei settori di intervento sono inclusi nei fondi necessari per ciascun settore.
27. L'Appello è in linea con i *Core Commitments for Children in Humanitarian Action*, che si basano su standard e norme globali di intervento per l'azione umanitaria.
28. L'UNICEF si impegna a sostenere gli operatori umanitari locali in diversi modi. Secondo quanto stabilito dai *Core Commitments*, gli investimenti volti a rafforzare le capacità degli attori locali nella risposta umanitaria sono un parametro di riferimento obbligatorio per l'azione dell'UNICEF. Una risposta più localizzata migliorerà l'azione umanitaria ed è fondamentale per ottenere una maggiore responsabilità nei confronti delle popolazioni colpite.
29. Le attività si concentrano sulla fornitura di servizi di consultorio alle madri e agli operatori sanitari sulla nutrizione neonatale e per la prima infanzia nelle situazioni di emergenza e sulla promozione dell'allattamento al seno e di un'alimentazione adeguata all'età per garantire la crescita sana dei bambini e migliori risultati in campo nutrizionale. La distribuzione di micronutrienti per le donne sarà effettuata durante le visite mediche a domicilio e da parte delle cliniche mobili. Questo approccio è rivolto a un numero elevato di beneficiari (300.000 madri e operatori sanitari), ma richiederà un minore impiego di risorse perché non occorrono grandi quantitativi di approvvigionamenti.
30. L'Ucraina ha fissato un obiettivo di risposta del 10% per questo indicatore, che misura i progressi compiuti nella prevenzione, riduzione e risposta alla violenza di genere.
31. La riduzione delle cifre relative alla pianificazione e ai fondi necessari è determinata dalla revisione condotta nell'agosto 2022 dei criteri di selezione delle famiglie meno numerose con membri vulnerabili. Considerando che gli importi dei sussidi in denaro sono calcolati pro capite, l'inclusione delle famiglie meno numerose ha diminuito il valore medio dei sussidi. In linea con il programma 2022 perché, alla fine di ottobre, l'UNICEF ha raggiunto un obiettivo analogo con all'incirca gli stessi fondi.
32. La popolazione target è superiore al numero totale di persone/bambini da raggiungere, perché l'obiettivo include la diffusione attraverso i mass media.
33. UNHCR, Operational Data Portal, as of October 2022.
34. UNICEF Child Protection Regional Update as of June 2022.
35. UNHCR Operational Data Portal, as of October 2022.
36. Ungheria, Moldavia, Polonia, Romania e Slovacchia.
37. IOM, Ukraine: Internal displacement report - General population survey round 10 (17-27 October 2022).
38. Secondo le valutazioni del governo, le previsioni sono per 500.000 a 800.000 nuovi rifugiati in Polonia e 700.000 in Slovacchia.
39. Stima UNICEF al 31 agosto 2022; I tassi di iscrizione variano notevolmente tra i paesi.
40. UNICEF, The impact of the war in Ukraine and subsequent economic downturn on child poverty in Eastern Europe and Central Asia.
41. Compresi Bulgaria, Croazia, Grecia, Italia, Montenegro e Serbia, così come Türkiye, (che ospita quasi 3,7 milioni di rifugiati siriani secondo il portale dei dati dell'UNHCR, a partire da settembre 2022).
42. UNHCR planning figures, 2023 Regional Response Plan.
43. UNHCR, Operational Data Portal, as of October 2022.
44. Si stima che i bambini costituiscano il 40% della popolazione rifugiata, sulla base dell'aggiornamento regionale per la protezione dell'infanzia dell'UNICEF a giugno 2022.
45. UNHCR, Operational Data Portal, as of October 2022.
46. L'Appello è in linea con i *Core Commitments for Children in Humanitarian Action*, che si basano su standard e norme globali di intervento per l'azione umanitaria.
47. L'UNICEF si impegna a sostenere gli operatori umanitari locali in diversi modi. Secondo quanto stabilito dai *Core Commitments*, gli investimenti volti a rafforzare le capacità degli attori locali nella risposta umanitaria sono un parametro di riferimento obbligatorio per l'azione dell'UNICEF. Una risposta più localizzata migliorerà l'azione umanitaria ed è fondamentale per ottenere una maggiore responsabilità nei confronti delle popolazioni colpite.
48. Bielorussia, Bulgaria, Bosnia-Erzegovina, Croazia, Repubblica Ceca, Estonia, Grecia, Georgia, Ungheria, Italia, Lettonia, Lituania, Moldavia, Montenegro, Polonia, Romania, Serbia, Slovacchia e Turchia e eventuali altri Paesi sulla base dell'evolversi della situazione e dei bisogni.
49. I *Comitati nazionali* rappresentano il volto pubblico dell'UNICEF, di cui sono i portavoce, e lavorano per raccogliere fondi dal settore privato e promuovere i diritti dell'infanzia. Nei paesi che accolgono i rifugiati - Repubblica Ceca, Ungheria, Italia, Slovacchia e Polonia - i *Comitati Nazionali* sono parte attiva nella risposta.
50. Gli interventi di cambiamento sociale e comportamentale, il coinvolgimento comunitario e la responsabilità nei confronti delle popolazioni colpite sono integrati nella risposta settoriale per l'Ucraina.
51. Gli obiettivi e i fondi necessari sono stati rivisti per riflettere la carenza di fondi, che rende necessari l'intervento e il sostegno dell'UNICEF. Sono compresi il rafforzamento dei servizi e delle infrastrutture idriche e igienico-sanitarie e l'accesso ai prodotti igienico-sanitari nei centri di accoglienza per rifugiati e in corrispondenza dei principali valichi di frontiera, nonché nell'ambito della pianificazione di emergenza e delle misure di sostegno per l'inverno.
52. L'assistenza fornita ai diversi paesi comprende sostegno operativo e programmatico a tutti i paesi dell'Europa e dell'Asia centrale che accolgono i rifugiati ucraini e all'Ucraina stessa.
53. La revisione dei criteri di inclusione per i sussidi in denaro, condotta nell'agosto 2022, ha interessato famiglie meno numerose con membri particolarmente vulnerabili.
54. Fondi necessari per i sussidi in denaro d'emergenza sono compresi nel totale della voce relativa alla protezione sociale.
55. I fondi necessari per gli interventi di cambiamento sociale e comportamentale, la programmazione, il monitoraggio, la valutazione e la comunicazione per l'Ucraina sono inclusi nei fondi per settore.